

Economia

Ddl Nucleare, mercoledì atteso l'ok definitivo

Svolta Il governo punta a varare i decreti attuativi entro fine 2026. E da domani newcleo sbarca sul Nasdaq

Il nucleare italiano arriva all'ultimo miglio. Il ddl delega, già approvato dalla Camera il 4 giugno, è atteso domani nell'Aula del Senato per il seguito della discussione e il voto finale che dovrebbe arrivare mercoledì. Il provvedimento conferisce al governo la delega per costruire il quadro normativo necessario al ritor-

no dell'energia nucleare nel mix nazionale.

Non si tratta quindi dell'autorizzazione immediata alla costruzione di nuove centrali, ma del primo tassello legislativo per disciplinare ricerca, sperimentazione, costruzione ed esercizio degli impianti. La delega guarda alle tecnologie nucleari di nuova generazione e alla fusione e prevede anche un programma nazionale per lo sviluppo del settore. Entro fine anno il governo dovrebbe varare tutti i decreti legislativi per il ritorno alla produzione. L'obiettivo dell'esecutivo è però andare rapidamente oltre la corni-

ce legislativa. Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ha già spiegato che «dobbiamo definire le procedure di *permitting*, il modello di Agenzia di controllo e anche l'azione di trasparenza e comunicazione». Il ministro indica inoltre il 2033-2034 come orizzonte possibile per l'ingresso della produzione nucleare nel mix energetico. Il ddl, ha concluso, «è la base per governare un futuro: perché nei prossimi decenni i giovani abbiano energia, e a un prezzo compatibile».

E proprio mentre l'Italia prepara il nuovo quadro regolatorio, arriva dagli Stati Uniti

un segnale importante per la filiera privata del nucleare avanzato. Da domani, newcleo dovrebbe iniziare a essere scambiata sul Nasdaq con il ticker NWCL, dopo il perfezionamento della fusione con la Spac NewHeld Investment Corp. III. La società fondata da Stefano Buono sviluppa reattori modulari avanzati raffreddati a piombo e tecnologie per la produzione di combustibile nucleare da materiali riciclati. L'operazione annunciata a maggio attribuiva a newcleo una valutazione *pre-money* di circa 2,4 miliardi di dollari.



Decisioni Il ministro Gilberto Pichetto Fratin

GDF



LIBERE OPINIONI

LE BORSE
E L'ORACOLO
BUFFETT

Pompeo Locatelli

Chi è un oracolo? Tornando indietro al mondo classico è quella la divinità che, debitamente consultata su un tema di una certa rilevanza, emette attraverso la propria bocca un vero e proprio responso. Che è ben di più di un semplice parere. Per l'indubitabile autorevolezza di chi profetisce verbo. Ed è questa la ragione per cui ci si rivolge all'oracolo. In tempi più prossimi a noi il mondo della finanza ha avuto il suo oracolo. Warren Buffett. Per l'appunto soprannominato "l'Oracolo di Omaha", per la sua abilità sul terreno insidioso delle previsioni circa gli investimenti finanziari. In pratica quando ha detto la sua è sempre convenuto prestargli ascolto. Adesso ha deciso di cedere la presidenza di Berkshire Hathaway, che guidato per oltre sessant'anni, al figlio Howard Buffett. Conservando per sé un posto nella presidenza onoraria. Non certo un'uscita di scena, ma un passo di lato.

Un oracolo non va mai pensione. Il mercato è sempre stato il suo territorio di riferimento. E la libertà di frequentarlo un autentico comandamento. In un tempo come l'attuale, nel quale stanno riaffiorando pensieri ostili al mercato e alle sue dinamiche liberiste, dire dell'originalità e della genialità di Buffett significa ancorarsi all'unica prospettiva economico-finanziaria sensata. La sua lezione principale: considerare le azioni come parti di aziende reali, non semplici pezzi di carta. E dunque privilegiare il lungo termine e la stabilità aziendale rispetto alla speculazione.

Da qui si deriva una profonda stima verso l'economia reale e ciò che rappresenta per mantenere in salute la coesione sociale. Invece la speculazione eretta a sistema, in una qualche misura non è un buon servizio al mercato. Gli speculatori tutti d'un pezzo evidentemente non hanno inteso ascoltare i responsi dell'oracolo di Omaha. Distendendo così un suo prezioso e realistico richiamo: «Ci sono voci più anziane e sagge che possono sempre aiutarci a trovare il giusto sentiero, se solo sei disponibile ad ascoltarle».

info@pompeolocatelli.it

Effetto Iran

**I conti del lusso
restano solidi
ma pesa l'incertezza**

I conti del lusso europeo restano solidi: nel secondo trimestre la crescita organica ha superato le attese di circa duecento punti base, secondo Barclays, e a luglio la spesa è cresciuta dell'11,1% su base annua. Il rischio principale resta l'incertezza geopolitica, in particolare tra Usa e Iran, più che un calo della domanda. Per il 2026 si prevede comunque una crescita delle vendite a una sola cifra.

Il Pnrr aiuta la manovra:
oltre 5 miliardi da usare

L'analisi Gli avanzi del Piano di Ripresa hanno già finanziato lo stop al bollo auto. Si può sfruttare la stessa leva per energia e pensioni flessibili, senza pesare sul deficit

Gian Maria De Francesco

Il decreto sull'esenzione del bollo auto per il 2027 ha portato allo scoperto un meccanismo che potrebbe non esaurirsi nel solo finanziamento dei sostegni contro il caro-carburanti. La misura, infatti, è coperta in parte dagli «avanzi» del Pnrr: risorse accertate, dopo la scadenza del 30 giugno 2026, e considerate prive di obbligazioni giuridicamente vincolanti o di obiettivi ancora da raggiungere. Trattandosi di spesa già computata nei tendenziali di finanza pubblica, il loro riutilizzo non produce deficit.

L'apporto complessivo già impiegato per il bollo au-

to e le altre misure del decreto è di circa 1,7 miliardi. Si tratta dei residui accertati fino allo scorso febbraio. A luglio la piattaforma ReGIS ne contava invece 800 milioni. Ma la dote potrebbe crescere: tra i dicasteri si stima che il bacino complessivo dei risparmi possa aggirarsi tra 7 e 10 miliardi, cifra su cui pesa la rendicontazione in corso, ma superiore ai 5 miliardi derivante dalle stime di inizio anno di Corte dei Conti e Ragioneria generale dello Stato.

Con quelle risorse aggiuntive il governo guarda a due fronti. Il primo è la transizione energetica, dove la flessibilità comunitaria vale fino allo 0,6% del Pil, circa 6 miliardi per il 2027 su una dote di 14 nel triennio. A differen-

za degli avanzi Pnrr, qui si tratta di deficit aggiuntivo: la clausola resta però percorribile perché, se la revisione Istat di domani confermasse l'uscita dell'Italia dalla procedura per disavanzo eccessivo, il suo utilizzo non comporterebbe un rientro automatico nella procedura stessa. «Stiamo redigendo una lista di azioni, dagli incentivi per le pompe di calore agli accumuli di energia rinnovabile, per confrontarci con l'Europa», ha spiegato il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin.

**Ma la linea
resta quella
della
prudenza,
impiegando
con
precisione
i risparmi**

Il secondo è la proposta della Lega su un'uscita pensionistica a 64 anni anche per chi è nel sistema misto, stimata in quasi 5 miliardi sul triennio. «Va fatta una

flessibilità mirata, di scelta non solo anticipata ma anche posticipata, a seconda delle mansioni», ha spiegato il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. In entrambi i casi si tratta di interventi che poggiano su una tantum destinata a esaurirsi.

Più delicato il rapporto con il Fondo Opere Indifferibili, che copre il caro materiale nei cantieri Pnrr: non c'è un travaso automatico, ma la normativa consente di riassegnare le risorse liberate tramite rifinanziamento o rimodulazione, come già avvenuto con il decreto Omnibus 2025, che ha esteso l'accesso al Fondo agli interventi usciti dal Pnrr con appalti aggiudicati entro il 31 dicembre 2025. Resta fermo, come ricorda il Servizio Bilancio del Senato, che il Fondo opera «nel limite delle proprie disponibilità».

Tra i corridoi di via XX Settembre prevale comunque la cautela. Per il ministro Giorgetti l'eventuale uscita dalla procedura per deficit eccessivo non è un «tesoretto» da dilapidare, ma una garanzia di stabilità contabile: la linea resta la prudenza, impiegando con precisione risparmi reali e margini concordati a difesa della crescita.